

Passo dopo Passo

Il rumore della Coscienza materiale

AGHNI

*Aghni prosegue regolarmente (tre volte alla settimana) la lettura collettiva dell'Agenda di Mère (del 1° volume in questo caso) e quando ci sono argomenti che ci riguardano molto da vicino per il nostro particolare lavoro collettivo sulla **Sostanza dell'Essere**, cioè sul CORPO, richiama alla stesura del Bollettino o "Passo dopo Passo".
In questo caso alla fine della lezione ha fatto delle precisazioni riguardanti il Bollettino che sono state dapprima trascritte tali e quali e in seguito sono state più volte riprese e dettagliatamente chiarite nelle lezioni seguenti.*

26 giugno 2014 "Nell' **ESPANSIONE** verso la **universalizzazione** della nostra Coscienza assistiamo ad una **DILATAZIONE** in cui i vari sintomi (pressione, acufeni, febbricole...) si diradano come a diluirsi sempre più mano a mano che ci portiamo verso l' Infinito."
Quello che erano prima le "cotture", cioè la sgradevole **SENSAZIONE** di sentirsi "febbricitanti", "cotti", "storditi"..., sintomi di una Coscienza Fisica reattiva alla Forza Discendente, sono ora vissute come l' attività di una **Mente materiale** che oppone un' **INERZIA** e una **NEGAZIONE** all' Azione Divina apparentemente **ASSOLUTE**. Questo suo costante lavoro, presente anche durante la notte, il cervello non riposa mai, viene percepito sensorialmente come un "**frastuono**", come una **pressione interna** all'organo dell'equilibrio, come una **magnetizzazione** che dobbiamo **SOPPORTARE** e provare a **SUPERARE** imponendoci una **IMMOBILITA'** a tutta prova, un' **ASPIRAZIONE** costante affinché la Grazia intervenga, una **CALMA** fiduciosa nei processi del Divino.
Dobbiamo **SOPPORTARE** ed imparare ad **ATTRAVERSARE** questi **SINTOMI** per raggiungere, **DIETRO**, lo **Stato Impersonale**, allora la Mente nervosa e quindi i suoi nervi si placano e noi possiamo entrare e spaziare in un **FISICO SOTTILE** più libero e fecondo, liberandoci così del pesante fardello della Mente sensoriale con la sua fitta siepe di sensazioni e valutazioni più o meno catastrofiche: si entra così nella **DIMENSIONE SOTTILE** o, detta da questa parte: usciamo dalla **Coscienza sensoriale fisica** per passare a quella **FISICA SOTTILE**, interiore ed esteriore che sia.

28 giugno 2014 IL RUMORE DELLA COSCIENZA MATERIALE

Per mesi abbiamo vissuto alla frontiera fra la Coscienza fisica e la Coscienza materiale; non capivamo bene quali erano le differenze proprio come non capivamo quando dalla Vita, dal Vitale medio siamo passati all'Essere nervoso, al Vitale inferiore. Sembrava sempre quella "roba", quella "minestra", ma non era così: la **risposta nervosa** è molto diversa dalla **risposta vitale** e finchè non si è arrivati a comprendere queste differenze, ci si trova spesso e volentieri "nei pasticci", perchè in Verità non controllavamo nulla, semplicemente **REPRIMEVAMO**, ed allora "patatruk", erano scoppi, ribellioni, intransigenze, furori d'ogni tipo, il tutto condito con sacrosante verità pseudo-spirituali.
Ora tutto va chiarendosi sempre più.

Riprende la lettura dell'Agenda:

Questo Corpo ha sì la sensazione del Divino concretamente, in ogni cellula, ma deve ancora diventare universale. E' questo il lavoro, un centro dopo l'altro, capisco cosa voleva dire Sri Aurobindo quando ripeteva: "Allargatevi, tutto il corpo dev'essere universalizzato. E' la condizione di base perchè il Supermentale possa scendere dentro". Le antiche tradizioni consideravano l'universalizzazione del corpo fisico la realizzazione suprema, invece è solo una base, la base perchè il Supermentale possa scendervi dentro senza che tutto vada a pezzi.

È esattamente quello che volevo sviluppare in "Passo dopo Passo", il nostro "giornale di bordo

comunitario"; volevo affrontare il tema dell'UNIVERSALIZZAZIONE del Corpo.

Quello che dicevamo a proposito della Coscienza Materiale è in verità venire a contatto con il CORPO, con la SOSTANZA MATERIALE.

L'io del Corpo non è l'io Fisico, sono due cose diverse, uno è la "personificazione" dell'altro: quello che io vedo con gli occhi fisici è una **concretizzazione di una certa dose di Coscienza Fisica**. I tratti somatici,

.... SE OSSERVIAMO UN BAMBINO, UN BAMBINO MOLTO PICCINO, UN NEONATO, NON LO VEDREMO MAI "ESTROFLESSO", PERCHÈ VIVE TUTTO DA DENTRO, INTERIORIZZATO. VOI LO GUARDATE, LUI VI GUARDA, MA STATE SICURI CHE LUI È DENTRO,

le forme.., vengono praticamente assemblati da un cosiddetto "Genio del Corpo" o "Spirito della forma" che abbiamo già più volte trattato nello studio dei Piani e delle Parti dell'Essere Cosmico. Quando parliamo di **trasformazione** vogliamo **cambiare** qualcosa, no? C'è qualcosa che non va bene e noi vorremmo cambiarla, questo qualcosa si riduce alla

fine con l'affrontare la MORTE. La Morte inizia ad essere lo scontro perpetuo contro **il Senso o Sentimento di SEPARAZIONE**, la SOLITUDINE, l'essere tagliati fuori dal Flusso Universale.

Tempo fa vivevamo una serie di "febbricole" che chiamavamo "cotture". Ci si sente febbricitanti, addirittura a volte con dei brividi perchè è in opera una **destrutturazione** che viene percepita quando si inizia a sentire una sorta di **dilatazione** che sfocia in una **estraniazione** sempre più completa, totale. Noi abbiamo un certo grado o quanto di Coscienza. Se la Coscienza sta dentro al corpo ci sembra tutto normale: parliamo con un amico, lui parla con noi, siamo sullo stesso piano, i miei sensi comunicano con i suoi, lui comunica con i miei. Può succedere però che io ad un certo punto **evada** da questa stretta dimensione fisica e mi ritrovi o porti il centro della mia coscienza in un punto più sottile, nel Fisico Sottile. Riesco a parlare come prima, a dialogare come prima, ma vengo percepito dall'altro come assente, inconsistente; io lui lo sento ugualmente, anzi meglio, perchè quando noi siamo "fuori", estraniati, estroflessi, è come vivere su di una montagna dove si vedono molto meglio gli eventi di quaggiù. Quando noi passiamo oltre la SENSAZIONE le nostre facoltà si amplificano e specializzano sempre più, ci DILATIAMO e ci ESPANDIAMO.

Se osserviamo un bambino, un bambino molto piccolo, un neonato, non lo vedremo mai "estroflesso", perchè vive tutto da dentro, interiorizzato. Voi lo guardate, lui vi guarda, ma state sicuri che lui è DENTRO, lo vedete proprio, lui vi guarda e voi lo cogliete là, dentro di lui, fisso in un Punto Centrale che noi chiamiamo PSICHICO o Scintilla Divina. Quando si mentalizza e corre, e salta, come vi guarda? Non è più lo Sguardo di prima. A volte sembra un esagitato, a volte un addormentato.

Il nostro "PUNTO DI VISTA", il nostro "CENTRO della VISIONE" si sposta mano a mano che cresciamo. Ognuno vive CENTRATO su qualche punto o interesse particolare. Purtroppo questo Centro di CONSAPEVOLEZZA migra sempre più verso la superficie, verso l'esterno. La Verità dell'Essere (lo Psicico) viene velato sempre più. Solo dopo un lungo percorso attraverso i COLPI della VITA si arriva a vivere sempre più **intimamente, profondamente**.

Tutto pare il frutto del DESTINO, le Leggi che ci governano ci sfuggono sempre più e la confusione aumenta. La Sicurezza ci viene meno e ci ritroviamo stanchi, provati, desolati.

Inizia la fase chiamata: CRISI ESISTENZIALE.

Obbligatoriamente siamo costretti a PRENDERE COSCIENZA di un IO Subliminale che è antecedente alla nostra vita (nascita) terrena e così inizia la Via Spirituale, l' ASCESA, la RICERCA..

....C'è una differenza abissale fra uno che fisicamente "comprende", non posso dire "comprendere", non è la parola esatta, come si dice nel fisico? La parola giusta è **fusione...:** fra uno che sa FONDERSI con gli altri e uno che non condivide nulla con nessuno.. Chi sa "**fondersi**" è malleabile, plastico, adattabile in tutte le sue parti: se lo fa con il "FISICO" allora vuol dire che la Mente ed il Vitale sono già pronti, maturi, disciplinati, aperti; chi invece non si sposta di una virgola dal proprio atteggiamento o comportamento è sicuramente uno il cui Ego mentale o vitale è ancora molto forte, spesso, corazzato, CHIUSO, INDIPENDENTE.

Ritorniamo alla "**universalizzazione**". Le IDEE di per sè sono universali, sono condivisibili in Giappone, in Russia, in America.... Le AZIONI, abbiamo molte più difficoltà a condividerle: appena fate qualcosa con

qualcuno vi ritrovate a cozzare contro l'altrui modo di Agire. Le nostre AZIONI vengono presiedute dal nostro VITALE che è molto più ristretto della MENTE. I nostri MODI sono tipici, diversi, spesso unici. Se consideriamo il FISICO: tu la forchetta la metti lì e la vuoi lì, l'altro la mette un cm. più in là e di traverso, l'altro la gira o la mette al contrario. Osservate come la gente afferra le cose, come dà la mano, come firma qualcosa... non ne troverete uno uguale ad un altro, perchè questi ATTI sono il risultato di "fusioni" diverse. Spesso abbiamo ribrezzo di questo o di quello: il nostro Essere Nervoso urla come un ossesso, se qualcuno PRETENDE qualcosa da noi. Ci si chiude a riccio, tu lo importuni e lui si chiude oppure esplose, grida, aggredisce. Qual è quell'Essere Nervoso che dopo aver ricevuto un urto si apre? Dovremmo tutti conquistare questa "**inversione di rotta**" dell'Essere Nervoso: APRIRSI, aprirsi al Nuovo, all'Altro, al Mondo, senza timori, ma l'Ego fisico ha paura, teme e non si fida. La Mentalità Fisica si muove come un riccio, la Mente Vitale come una guardinga lepre; la Mente Pensante come un falco.

....Tornando al Corpo e alla sua **dilatazione** possiamo dire che diventerà una necessità: lo diverrà in automatico, non c'è nulla da fare, le cose vanno avanti da sè; noi possiamo, se vogliamo, collaborare.

Tutta questa "**magnetizzazione**", questo "**sconbussolamento**", tutto questo "**frastuono**", se lo prendiamo dal verso sbagliato, secondo la Mente Sensoriale, avremo tutti i sintomi della malattia, si va allora dal dottore che ti darà comunque una pastiglia ma ti confermerà anche che non hai assolutamente nulla! Queste cose non le cura nessuno: acufeni, pressioni intracraniche, "svarioni", (sorta di mancamenti), "cotture" (specie di febbri, calore corporeo). Questi strani sintomi, inconsueti, variano di continuo oppure si alternano ciclicamente fino a che non avviene una sorta di **rimodellamento**, sì un **rimodellamento** a cui potete assistere in prima persona.

IL CORPO È PIÙ LENTO DI TUTTI AD IMPARARE, È IL PIÙ LENTO A CAPIRE, MA UNA VOLTA COMPRESO È ANCHE IL PIÙ TENACE, È QUELLO CHE AGISCE CON MAGGIORE DETERMINAZIONE E VOLONTÀ (PERCHÈ C'È UNA VOLONTÀ, UN'ASPIRAZIONE NEL CORPO); QUELLO CHE "SI METTE IN TESTA DI FARE" LO FA, PER CUI SE ACCETTA DI RIPETERE UN MANTRA GARANTITO CHE VE LO RIPETE 24 ORE SU 24. DIVENTA SOMMAMENTE IMPORTANTE RENDERSI CONTO DEL SUO CONTRIBUTO QUANDO SI TRATTA DELLO **YOGA DEL CORPO**. IL CORPO PUÒ DIVENIRE UNO SPLENDIDO STRUMENTO: DOCILE, FEDELE, CAPARBIO, RESISTENTE.

Qualcosa cambia la nostra STRUTTURA INTERIORE, sia essa Psicologica, Emotiva, Sentimentale, Volitiva o Istintiva.

Una cosa incredibile, inverosimile, eppure è così: **SI CAMBIA DENTRO**.

Cambia soprattutto la nostra **RISPOSTA**, il nostro MODO di REAGIRE.

(segue una domanda sulla "resistenza alla trasformazione")

Tutto quello che fa "**struttura**" nel Fisico, RESISTE al CAMBIAMENTO, è una Coscienza che è serrata così, (*gesto di contrattura*), che non vuole cedere; sai quanto tempo ha impiegato per strutturarsi così! Come si fa a convincerla? Come cambiare queste RISPOSTE? Vi sono più possibilità.

1. Ciò che è "sopra" vede quello che è "sotto" e lo domina.
2. Tutto quello che è "dentro" nell'interno se emerge in superficie può annullare ciò che è in superficie, ciò che è "fuori", perchè il vero coraggio sta nell'animo.
3. Può avvenire una "DISCESA", cioè "Qualcosa" scende, illumina, spazza via tutto quello che resiste o si oppone.

Non si dica quindi, che non esistono possibilità per far fronte alle difficoltà..., naturalmente bisogna conoscere questi processi o percorsi.

La "**Forma**" resiste al cambiamento, è logico.

Se tu sei un fabbro e devi saldare un metallo cosa fai? Ti procuri un cannello e lo fondi, cioè lo riporti al suo **STATO originale**.

Ci sono Resistenze mentali, vitali, fisiche e anche interiori; le più difficili da vincere sono quelle interiori, quelle esteriori cedono con facilità se risolviamo quelle interiori.

Meglio sarebbe fare il lavoro laddove è più difficile e duro, più centrale, perchè una volta ottenuta la vittoria, questa irradierà immediatamente il risultato ottenuto in tutte le altre parti dell'Essere. Perchè discutere con queste migliaia di forme d'Essere, meglio lavorare direttamente al Centro. Abbiamo un Centro fisico, un Centro vitale, un Centro mentale e un Centro "centrale", se così possiamo dire: è l' **Ego centrale**. Trattiamo direttamente con questo ed il resto muterà di conseguenza.

.... Attenzione a queste tre parole: FATTO, AZIONE, PENSIERO.

Inanzitutto andiamo ad incidere nei **fatti** della vita quotidiana e siccome è un fatto che qui non c'è ancora Armonia, è un fatto che non c'è ancora Benevolenza, sicuramente non c'è **neutralità**, allora bisogna che iniziamo ad agire esattamente al contrario di quello che fa la testa: la testa progetta e poi agisce, invece occorre Agire prima secondo un DETTAME INTERIORE e poi semmai usare la testa per organizzare al meglio quello che abbiamo RICEVUTO come INTIMAZIONE; quindi **prima l'azione, poi semmai il Pensiero**.

Se si lavora sul Corpo, Agire per INTIMAZIONE diventa una primaria necessità, non c'è nient'altro da fare. Col tempo impareremo a fare riferimento alla REAZIONE che ha il CORPO quale STRUMENTO per la **Vera Azione**.

La RISPOSTA del Corpo sarà BENESSERE oppure MALESSERE. Non sarà difficile scegliere l'AZIONE più VERA.

La **cementificazione di quello che siamo è nel corpo**, nelle strutture del corpo; le cellule nel loro interno sono come stratificate e nel loro esterno sono avvolte dal muro della membrana cellulare che è una prigione.

Lo Yoga del Corpo o Yoga delle Cellule comporta una TRASFORMAZIONE strutturale della Sostanza cellulare. Non è di certo l'Uomo che può operare questa TRASFORMAZIONE, ma la NATURA, la **Forza Supermentale** già operante sulla Terra dal febbraio 1956. Occorre imparare a LASCIARE FARE ma non è facile. Tutto s'inquieta, resiste, si mette di traverso, resiste, ...

Come distinguere un'Anima che è pronta a ridestarsi da quella che non lo è? Alcune sembra che siano dentro ad un delicato bozzolo e basta un niente perchè la Farfalla (Anima) esca, altre occorre mazzetta e scalpello.

Se per il Piano evolutivo servisse mai un'Anima che è la più "prigioniera" di tutte, che si fa?

È ciò che rappresentiamo che ci dà VALORE.

Quindi può succedere che ciò che serve sul Piano Esteriore debba ancora essere formato, nascere sulla Terra per cui nessuno può dire quando le cose finalmente si Realizzeranno, divinamente parlando.

Non pensare che una Resistenza ceda solo perchè ci fai uno sforzo sopra; cederà quando sarà la sua ora. Si potrebbe fare di più? La base non reggerebbe! Il Corpo deraglierebbe, **c'è un Tempo per le cose**. Occorre LIBERARE il nostro Corpo, occorre lavorare nel proprio Corpo per collaborare all'OPERA. Ricorda: L'ORA E' GIA ADESSO se il Corpo regge!

Ci sono cose per cui l'intera l'umanità è già psicologicamente pronta, perchè in tanti sono arrivati a non poterne più di questo sistema. Ma la "massa critica" di coloro che sono FISICAMENTE pronti non è ancora stata raggiunta, siamo vicini, molto vicini... E ci sarà un **capoligimento** abbastanza radicale, accadrà quello che simbolicamente è stato con il crollo del muro di Berlino: non c'è stato bisogno di eserciti che si fronteggiassero, è crollato quasi da solo, semplicemente con il gaudio di tutti.. "E la Terra diverrà improvvisamente Divina" recita SAVITRI.

29 giugno 2014 *Bisogna sempre essere in guardia, attenti al minimo richiamo per non essere addormentati o inerti quando Tu fai segno di agire mentalmente, fisicamente, sentimentalmente (quel "tu" è il Signore), ma non bisogna confondere questo costante stato di aspettativa e di devota buona volontà con un'agitazione ansiosa e inquieta, un timore di non essere questo o quello e di dispiacerti per non essere ciò che ti aspetti da noi, non è il caso di dire "ho sbagliato" ma "non sono ancora identificato a Te, integralmente" (Mère).*

Quando le cose non si incastrano, vanno male e noi non siamo al meglio di noi stessi, si fa un "sospirone" e si cerca di non inquietarsi, di non deprimersi, né scoraggiarsi né avvilitarsi. **Bisogna stare calmi**, più quieti possibile; tanto più noi faremo questo, tanto più le cose saranno fatte per noi.

La Perfezione Divina è sempre presente al di sopra di noi.

Bisogna arrivarci, e una volta arrivati non è che ci possiamo chiudere lassù, perchè allora faremmo come tutti quelli che scappano dalla vita; una volta arrivati, quando l'uomo diventa il Divino nella coscienza e nell'azione deve vivere all'interno e all'esterno di sè la Vita Divina, ecco cosa vuol dire Spiritualità. (Mère)

Con l'**universalizzazione della Coscienza del Corpo** è proprio questo che accade: tutto quello che è fuori lo si vive dentro, è contenuto dentro. Per agire noi siamo costretti a muoverci nel mondo esteriore, ma è possibile farlo restando perfettamente dentro di sè, **agendo sulla propria Sostanza d'Essere**. Bisogna

... ..

IL CORPO IMPARA E SI
RIDESTA AL SUO ASSOLUTO:
L'IMMORTALITÀ.

... ..

RESTARE il più possibile INTERIORIZZATI e **aperti** all'Influsso Superiore. Raccolti e Concentrati possiamo muoverci nella Calma e nella Pace dello Spirito.

Dilatazione del Corpo: nessuno si sarebbe mai aspettato che questa "cicca", questo Corpo, fosse in grado di espandersi; non solo si **espande** ma esso diverrà UNO, diverrà UN CORPO come c'è una MENTE e una sola VITA. Se volete andare da qualche parte con

il Vitale dovete fare un percorso, una strada, se viaggiate con la Mente vi potete spostare più velocemente e fare il giro della terra in pochi secondi. Il Corpo che pare il più lento di tutti può, più del Vitale e del Mentale, **essere ovunque istantaneamente!** Questo lo hanno già dimostrato anche i nostri scienziati, sto parlando di Fisica nucleare: si può cambiare il moto di un elettrone e cambiare un equivalente atomo a New York nello stesso istante: l'ATOMO è UBIQUITARIO. Questa è una cosa che i fisici avevano già scoperto e chissà con l'andare del tempo, con la tecnologia, cosa salterà fuori. Il "teletrasporto" che vediamo nei film non pare poi tanto così lontano.

Negli esperimenti americani questo è già avvenuto; si è riusciti a materializzare a distanza dei corpi solidi, si è riusciti per qualche elemento vegetale, così come con dei tessuti e delle cellule. Non si è riusciti quando si è passati a qualche animale; evidentemente c'è qualcosa da mettere ancora a punto. Sono quindi **due processi diversi**: un conto è la vostra Coscienza che si espande e un conto è il Corpo che segue questo movimento di **espansione**. Il Corpo è in grado di essere **poroso** e quando una cosa è porosa, è come una spugna, per cui le cose che scendono dall'Alto vi attraversano e passano oltre; le sentite proprio scendere. Le cose che emergono dal Subliminale e voi le vedete salire come la punta di un iceberg, esse emergono e galleggiano sempre più. Le cose che salgono dal Subcosciente o ancor di più dall'Incosciente voi le vedete arrampicarsi, le sentite salire ed occupare via via i vari centri di vita o chakras, poi se vanno fuori dal corpo materiale, allora li potete vedere oggettivamente, così potete lavorarci sopra. Queste cose ne farete esperienza diretta tutti e vedrete come non avrete nessun bisogno di fare alcunchè, perchè il processo procede da solo, guidato da un piano Supermentale.

Il Corpo impara e si ridesta al suo Assoluto: l'IMMORTALITÀ.

Il corpo è più lento di tutti ad imparare, è il più lento a capire, ma una volta compreso è anche il più tenace, è quello che agisce con maggiore determinazione e volontà (perchè c'è una volontà, un'ASPIRAZIONE nel Corpo); quello che "si mette in testa di fare" lo fa, per cui se accetta di ripetere un Mantra garantito che ve lo ripete 24 ore su 24. Diventa sommamente importante rendersi conto del suo CONTRIBUTO quando si tratta dello **yoga del Corpo**. Il Corpo può divenire uno splendido strumento: docile, fedele, caparbio, resistente.

Viviamo una serie di abitudini obbligatoriamente tenaci che ci impediscono di espanderci, ci sono dei "lacci", se così si può dire, che frenano la nostra espansione: la paura, il dubbio, lo scetticismo. La Natura opera per salvaguardare la Forma attraverso il nostro ISTINTO.

La nostra forma personale però non si perde del tutto nell' **universalizzazione**, anzi acquistiamo la nostra Vera **Individualità**, perdiamo la PERSONA, ritroviamo l'Individuo che siamo sempre stati, **l'UNO indivisibile**.

Finalmente, attraverso il Corpo liberato noi otteniamo l' IDENTITÀ con l' Unico Spirito di sempre: il TAT, l' ASSOLUTO, il SUPREMO SIGNORE. Attraverso la Forza della Shakti Divina noi veniamo innalzati verso le cime del nostro Essere, realizzando così l' UNITÀ di ogni cosa: lo SPIRITO.

Cari lettori,

vi lascio con due meditazioni di Mère; la prima è stata scelta volontariamente, la seconda chiudendo gli occhi, tenendo curiosamente il libro "Preghiere e meditazioni" tra le mani e chiedendogli: "Cosa inserisco per terminare la Rivista n°56?"

La mano si è posata su pagina 157, in basso a destra. E sia!

19 maggio 1914 Questo essere mentale che aveva avuto, durante tutta l'esistenza individuale, il potere di mettere in movimento tutte le facoltà – profonda devozione per Te, infinita compassione per gli uomini, ardente aspirazione verso la conoscenza, sforzo verso il perfezionamento, - sembra essersi profondamente addormentato e non mettere in movimento più niente del tutto. Tutte le facoltà individuale sonnecchiano, e la coscienza non è ancora risvegliata negli stati trascendenti; vale a dire che il suo risveglio in essi è intermittente e che nel frattempo vi è il sonno. Qualcosa in questo essere aspira alla solitudine e al silenzio assoluto, per un certo tempo, al fine di uscire da questa insoddisfacente transizione; e qualcosa d'altro sa che la Tua volontà è che questo strumento sia consacrato al servizio di tutti, anche se questo debba in apparenza nuocere al proprio perfezionamento. Qualcosa in questo essere Ti dice, Signore:

"Io non so niente,

Io non sono niente,

Io non posso niente,

Io sono nell'oscurità dell'incoscienza"

E qualcosa d'altro sa che lui è Te stesso e che quindi lui è la suprema perfezione.

Cosa sta per uscire da ciò? Come finirà un simile stato? Si tratta di inerzia, si tratta di vera pazienza, non lo so, ma senza fretta né desiderio, mi stendo ai Tuoi piedi e aspetto ...

Parigi, 2 novembre 1915 (Dopo qualche momento consacrato a sistemare degli oggetti familiari)

Come una forte brezza correndo sul mare incorona di schiuma le sue innumerevoli onde, così un grande soffio passando sulla memoria risvegliò la moltitudine dei ricordi. Il passato intenso, complesso, folto, rivissuto in un lampo, senza aver perso niente del suo sapore, della sua ricchezza.

Poi tutto l'essere fu sollevato da un grane slancio d'adorazione; e raccogliendo tutti i suoi ricordi come un'abbondante messe, è ai Tuoi piedi, Signore, che li depose in offerta.

Perché per tutta la sua vita, senza saperlo o intuendolo, è Te che lui ha cercato; in tutte le sue passioni, tutti i suoi entusiasmi, tutte le sue speranze e tutte le sue delusioni, tutte le sue sofferenze e tutte le sue gioie, è Te che lui voleva ardentemente. E ora che Ti ha trovato, ora che Ti possiede nella Pace e la Felicità suprema, si meraviglia che gli siano occorse tante sensazioni, emozioni, esperienze per scoprire Ti.

Ma tutto ciò che fu una lotta, una bufera, uno sforzo perpetuo, è diventato, per mezzo delle grazia suprema della Tua Presenza cosciente, una fortuna inestimabile della quale l'essere si rallegra di poterTi fare dono. La fiamma purificatrice della Tua illuminazione ne ha fatto delle gemme di valore deposte come un vivente olocausto sull'altare del mio cuore.

Gli errori sono diventati degli scalini e le cieche ricerche delle conquiste. La Tua gloria trasforma le sconfitte in vittorie d'eternità, e tutte le ombre sono fuggite davanti alla Tua radiosa luminosità.

Sei Tu che fosti l'impulso e la meta, sei Tu che sei l'operaio e l'opera.

L'esistenza individuale è il cantico perpetuamente rinnovato che l'universo indirizza al Tuo inconcepibile Splendore.